

LETTERA APERTA

Caro Pippo, ho letto con particolare attenzione la tua interessante disamina, suddivisa in tre parti (n. 5-6 del 2001 / n. 5 e 6 del 2002 - Gazzettino Fotografico) e concernente un corretto approccio di lettura "alla ricerca di una buona critica fotografica". Mi piace manifestarti il vivo apprezzamento per la esaustività e competenza (come sempre) con cui hai sviluppato l'argomento per certi aspetti ostico e complesso, in quanto prestantesi a non univoche interpretazioni. Mi parrebbe di inquinare il valore qualora volessi "arricchirlo" di una virgola, tanto è completo e degno di considerazione. E penso che altri siano già stati del mio stesso avviso. Comunque consiglio a tutti una attenta, scrupolosa rilettura dei più significativi "passaggi" della tua bella esposizione. Ne vale la pena. A me sia concessa la possibilità di due sempli-

ci considerazioni, che esulano dai contenuti del tuo contributo. La prima è che, al di là degli accademici, inflazionati "compitini" in classe e dei solerti fustigatori di anime pie (occhio al lieve sbilanciamento della linea delimitante l'orizzonte - Koudelka pensaci tu! - o dell'accennata "sfochettiatura", là nell'angolino basso - Haas non risentirtene! - causa i paternalistici impropri dei "correttori" di turno) al di là di tutto questo, dicevo, il vento della sana cultura fotografica sa anche soffiare, eccome, attraverso le pagine di un "giornalino" fotoamatoriale. Pagine libere, non condizionate da interessi di sorta. Libere e incontaminate, come si conviene in ambito divulgativo di qualsivoglia espressione d'arte, fotografia naturalmente compresa. Quando poi (seconda considerazione) il "giornalino" non ottempera ai dettami di

dipartimenti precostituiti (non mi pare che di simili ne preveda la pittura, la scultura,...) dove albergano a iosa i "tanto di moda" lettori di portfoli, "pataccati" presso i corsi accelerati (cinque anni in uno) di formazione iconografica, allora la cosa assume significati ben più definiti. Dice Eddy Adams (mi ripeterò alla noia al riguardo): "Una fotografia può essere tecnicamente sbagliata, sbilanciata, male inquadrata, ma se ti dà un'emozione quella è una buona fotografia". Parole di una semplicità strabiliante cui è difficile accedere, caro dott. Pippo Pappalardo, quando non si faccia riferimento al possesso di certi ineludibili requisiti da te esemplarmente enunciati nella tua, forse fin troppo, articolata esposizione.

Luigi Franco Malizia
Capo Redattore

COLLETTIVA FOTOGRAFICA A FORNACETTE

Nel mese di aprile corrente anno mi sono recato, su gentile invito dell'amico Paolo Ferretti, a visitare la mostra fotografica collettiva di Paolo stesso, Luigi Cioni ed Enzo Capannini patrocinata dall'UIF e svoltasi presso il Centro Polivalente G. Chiara di Fornacette (PI). Paolo Ferretti ha esposto una serie di foto sui Murales di Orgosolo e di Rimini. I murales di Orgosolo sono famosi per rappresentare scene di vita locale, denunce sociali, impreziositi a volte da frasi poetiche o religiose, mentre quelli di Rimini, ripresi da Paolo, rappresentano scene tratte dal film "La strada" di Fellini. Scelta fotografica prettamente documentaristica, ma impreziosita dalla ricerca di cromatismi e di composizione che denotano la buona tecnica dell'autore. Capannini esponeva invece immagini di personaggi e di tradizioni tipiche del territorio dove abita (La Rotta e dintorni in provincia di Pisa), foto molto vecchie (intorno agli anni Cinquanta), ma proprio per questo preziose dal punto di vista documentaristico e storico. La sezione di stampe di Luigi Cioni intitolata dall'autore "Il volto dell'Altrui" era una serie di ritratti di volti femminili alcuni veramente belli perché l'autore, come del resto dichiara lui stesso nella presentazione del suo lavoro, riesce a ritrarre l'anima e la personalità del soggetto.

La bravura di un ritrattista è il saper entrare in sintonia e in comunicazione con il soggetto ripreso e proprio per questo il ritratto è un genere fotografico molto difficile. Luigi è facilitato nel suo lavoro dal fatto che le ragazze ritratte sono sue allieve (lui è docente) e quindi l'affiatamento è completo tanto che da un bel volto traspare un'emozione fissata dal clic della macchina fotografica. E bravo Paolo! Infaticabile, nel mese di luglio ha proposto negli stessi locali del Centro Polivalente G. Chiara di Fornacette (PI) un'altra collettiva di gigantografie del Circolo Fotoamatori San Vincenzo (LI), il circolo del Presidente UIF Fabio Del Ghianda, mostra che, strappando un po' di tempo al mio lavoro che in questo periodo è molto gravoso, sono riuscito a visitare, gratificato dalla visione di foto di luoghi tipici come colline, casali, marine della nostra bellissima regione Toscana, foto valorizzate ulteriormente dalle dimensioni veramente maxi delle stesse. Per tutto questo desidero additare ad esempio da seguire il lavoro di Paolo, volto a diffondere la fotografia nel suo territorio ed a proporre spazi ed opere di alto livello nonché a promuovere la nostra associazione UIF.

Roberto Felicetti B.F.A.
Segretario Provinciale Lucca

TESSERAMENTO UIF
2003
Quota sociale € 25,00
Quota Junior € 13,00

Segreteria Nazionale

Casella postale 203
80109 - Reggio Calabria
CCP: 16312894

IL GAZZETTINO
FOTOGRAFICO

Periodico di arte fotografica e cultura
Organo Ufficiale dell'Unione

Italiana Fotoamatori

Aut. Trib. R.C. n. 2 del 13/02/1987

Direttore Responsabile: Dr. Vincenzo Romeo Direttore
Editoriale: Sig. Giuseppe Romeo

Condirettore di Redazione: Cav. Emilio Flesca Capo
Redattore: Dr. Luigi Franco Malizia

Hanno Collaborato a questo numero:

Luigi Malizia, Roberto Felicetti, Cosimo Petretti,
Ober Bondi, Paolo Ferretti, Pier Luigi Peluso,
Maria Pia Coniglio, Giacomo Cesario, Adriano Ramella
Domenico Pecoraro, Antonio Mancuso,
Antonio Di Federico, Luciano Masini Giuseppe Cirrito,
Carlo Durano, Nino Marchi, Alfonso rana,
Massimo Merigelli, Maria Pia Romeo, Carmine Brasiliano

Direzione Editoriale

Via Del Seminario, 35 - 89100 Reggio Calabria

E-mail: pinoromeorc@libero.it

Sito UIF - <http://digilander.iol.it/uif>

Stampa: Effegieffe Arti Grafiche - Messina

Ogni Autore è Responsabile di quanto forma oggetto delle opere